





Perché l'ultimo dramma della droga

La «falsa idea» per cui si uccide

Varka è una bambina di tredici anni che lavora nella casa di un commerciante. Spazza, lava, cucina ma soprattutto accudisce un bambino di pochi mesi. Un bambino che piange tutta la notte e che, per tutta la notte, bisogna curare.

no di noi cercare l'origine di questo tipo di situazioni a livello del corto-circuito che si stabilisce fra l'impossibilità di tollerare l'angoscia e quella di controllare la rabbia, fra il dolore e l'aggressione.

dal Fato, l'eccezionalità sceglieva l'individuo possedendo dall'esterno, per sviluppare in lui il mostro che ognuno di noi si porta dentro. Edipo si strappa gli occhi per dimostrare che Edipo non accetta le azioni in lui suscitate e insegna così, a chi non ha vissuto sino in fondo la sua tragedia, a chi ha avuto il privilegio di viverla soltanto nei moti dell'anima o nei sogni, la fragile illusoria del suo sentirsi diverso e l'iniquità del giudizio che qualcuno si sentirà di pronunciare nei suoi confronti.

Luigi Cancrini

Le recenti nomine nelle banche del Veneto

Il tramonto di Bisaglia nel feudo «doroteo»

L'alleanza sfumata tra l'ex ministro e De Michelis «Speriamo di non dover fare più troppi inchini» dicono nell'associazione dei piccoli industriali - I dorotei veneti oggi - Un circuito di potere

VENEZIA - Da giovedì scorso - dopo le nomine ai vertici delle Casse di risparmio - sono individuabili nel Veneto due «scuole di pensiero». La prima ritiene ormai in atto il declino della stella dorotea di Toni Bisaglia. Curiosamente, fra i più accaniti sostenitori di questa diagnosi si possono annoverare alcuni personaggi considerati finora suoi fedeli «amici».



L'ex ministro Bisaglia

Negli ambienti economici si avverte un qualche sollievo. «Speriamo di non dover fare più troppi inchini e rivenenze quando andiamo a chiedere dei finanziamenti», dicono all'Associazione delle piccole industrie. L'API aveva denunciato recentemente,

in un suo documento, i criteri con i quali veniva gestito il credito nel Veneto, specialmente quello a medio termine: criteri profondamente negativi dal punto di vista dell'imprenditorialità e degli investimenti produttivi. Anche l'assemblea dell'Associazione industriali della provincia di Vicenza aveva attaccato senza mezzi termini la gestione degli istituti bancari pubblici.

Del resto, da oltre un trentennio essi erano concepiti dalla DC come dei propri esclusivi centri di potere, di sponsor di favori, aggregatori di clientele e produttori di tasse di subalternità nei ceti imprenditoriali (industriali, agricoli e terziari) nei confronti del potere politico. Ecco perché è motivo di tanta attenzione la sconfitta subita da Bisaglia. Essa coincide con una circostanza da sottolineare: con le sue dimissioni da ministro, non vi è più un solo «doroteo» veneto rappresentato nel governo. Anzi l'intera DC veneta, con la sua maggioranza assoluta di voti, con la sua corte di parlamentari, con un passato che l'ha vista insediare più volte uno dei

Cassa di risparmio, è furlondo con il suo (ex?) capo corrente. Il presidente della Camera di commercio, Alberto Pavani, anch'egli nella «terna» bisagliana per le nomine, non è andato nemmeno a votare al congresso provinciale dc.

Mario Passi

Una ricostruzione in cui potersi riconoscere

Nei giorni 9 e 10 febbraio tutte le Facoltà di architettura italiana organizzano, a Napoli, un convegno sul contributo della ricerca universitaria per i paesi colpiti dal sisma del 23 novembre 1980.

Se l'obiettivo più ambizioso del prossimo convegno napoletano va probabilmente individuato nell'istituzione, nel Mezzogiorno, di un vero e proprio laboratorio di ricerca creativa, collegato alla riforma universitaria, non c'è dubbio che, nell'immediato, esso costituirà un ulteriore contributo qualificato per la rinascita delle aree colpite.

Le inadeguatezze di architettura e urbanistica

Se, in genere, di fronte alla inadeguatezza di architettura e urbanistica le genti insediate oppongono la propria cultura organizzata attraverso forme conflittuali, che determinano l'assetto ultimo degli insediamenti anche a dispetto delle astratte indicazioni tecniche; c'è poi da dire che,

vo «questione meridionale» = questione nazionale; obiettivo che emerge con forza come reale prospettiva di sviluppo per tutto il Paese.

La questione da affrontare, quindi, ha una grande e complessa dimensione culturale: da una parte occorre saper cogliere tutte le differenze localizzate sul territorio - e a far questo sono completamente inadeguati gli attuali strumenti di intervento, tutti deduttivi - dall'altra ci vuole la capacità di integrare le esigenze tecniche con quelle sociali in una loro stretta unità, facendo corrispondere alle necessità generali forme fisiche, ambientali e spazi di vita dentro i quali le genti insediate si sappiano «riconoscere».

Alberto Samonà

I modi della scelta del leader al centro della discussione

La settimana di fuoco dei laburisti



Deputati, iscritti, sindacati: in che percentuale potranno partecipare alla nomina della direzione? - Un partito che nasce come «delegazione parlamentare» del movimento sindacale - L'analisi autocritica - Ci sarà un accordo elettorale tra scissionisti e liberali?

LONDRA - Il sensazionale deliberato di Wembley, che tanto furore ha provocato dentro e fuori il partito laburista, verrà rimesso in discussione al prossimo congresso annuale in ottobre. Questa è la solenne promessa che Michael Foot ha fatto davanti al gruppo parlamentare laburista, bruscamente esautorato della prerogativa alla nomina del leader (massimo esponente del partito e capo del governo da costituirsi) che aveva detenuto fin dalla fondazione.

Il nuovo collegio elettorale, come è noto, si ripromette di suddividere la scelta del leader fra deputati (30%), base (30 per cento), sindacati (40 per cento). C'è un tratto di una formula «inaccettabile» lo riconoscono adesso in molti e, fra questi, pare, anche alcuni degli stessi sindacati che hanno contribuito a determinare il sorprendente risultato. Altro capovolgimento di posizioni, dunque?

forza di colpi di coda, smarrisce il senso della misura e denuncia il limite di efficacia di disciplina consentito dal regime delle correnti interne.

alzato, in sede congressuale, significa, grazie al sistema delle deleghe o «voti bloccati», non uno ma un milione, un milione e mezzo di suffragi alla volta.

grasse questioni di prospettiva che ne sono alla base: il futuro del socialismo nello sviluppo della democrazia. Come è perfino ovvio rilevare, questo fascio di problemi non può affatto essere riassunto o sublimato nella sequenza di dichiarazioni, proclami, manovre dentro e fuori il partito, fino all'assurdo di una scissione di fatto annunciata ma rinviata - come dicono i suoi protagonisti - «fino al momento più opportuno in cui saremo sicuri di poter dar vita ad un partito diverso».

Antonio Bronda

Era considerata la più antica iscrizione latina

E' soltanto un falso la «Fibula praenestina»

ROMA - La Fibula praenestina, una fibbia d'oro che recherebbe la più antica iscrizione latina, è sicuramente falsa; anche la sua epigrafe fu astutamente escogitata da un erudito dell'Ottocento e malamente incisa da una mano inesperta.

Da quando fu rinvenuta, nel 1887, nella cosiddetta «tomba Bernardini» di Palestrina, la fibula ha diviso il mondo scientifico tra quelli che la ritenevano un falso e quelli che, capeggiati dal professore tedesco Wolfgang Helbig, sostenevano fosse autentica.

oro che sia stato sotterrato per anni. Devoto ha fra l'altro affermato che «rispetto alle imitazioni oggi possibili, dimostra la falsità della fibula praenestina è stato un gioco da ragazzi. Anche senza trasportare la fibula in un laboratorio di analisi, ma con semplici osservazioni al microscopio effettuate nello stesso museo Pigorini di Roma, dove l'og-

getto è conservato, è stato possibile accertarne la falsità». Margherita Guarducci ha sviluppato la sua indagine fibula alla ricostruzione dell'ambiente degli esperti e degli antiquari romani del secolo scorso, dimostrando con documenti e lettere inedite che gli stessi colleghi e connazionali dello Helbig lo definivano «leggero e privo di serietà scientifica».

co e socio d'affari di Francesco Martinetti, una «strana figura di orafino-antiquario», primo proprietario della fibula.



ROMA — Dalle cambiali in... di un deposito di prodotti pe...

Identikit di un contrabbandiere di petroli
Come si passa dai debiti a proprietà per miliardi

La «carriera» di Benedetto Morasca, alto funzionario dello Stato coinvolto nella truffa - La relazione della commissione d'inchiesta - Rete di complicità

Fatti e misfatti di questo funzionario infedele sono raccontati nella prima relazione scritta dai tre componenti della commissione d'inchiesta sul contrabbando dei petroli...

«compiere speculazioni commerciali».

Sempre nel 1961 lo rintracciamo con la famiglia in un «lusso albergo» del Lago Maggiore...

Nello stesso anno gli vengono abbassate le note di qualifica per «l'ombra che gravava e tuttora grava» su di lui.

Nel 1976 l'ispettore delle Finanze Jossa dispone una inchiesta su Morasca e scopre che è proprietario di una società petrolifera...

I traffici del Morasca erano già stati descritti quindi nel 1964 e furono resi noti anche al ministro dell'epoca...

persa traccia per tutti questi anni. Sono riapparsi soltanto in queste settimane...

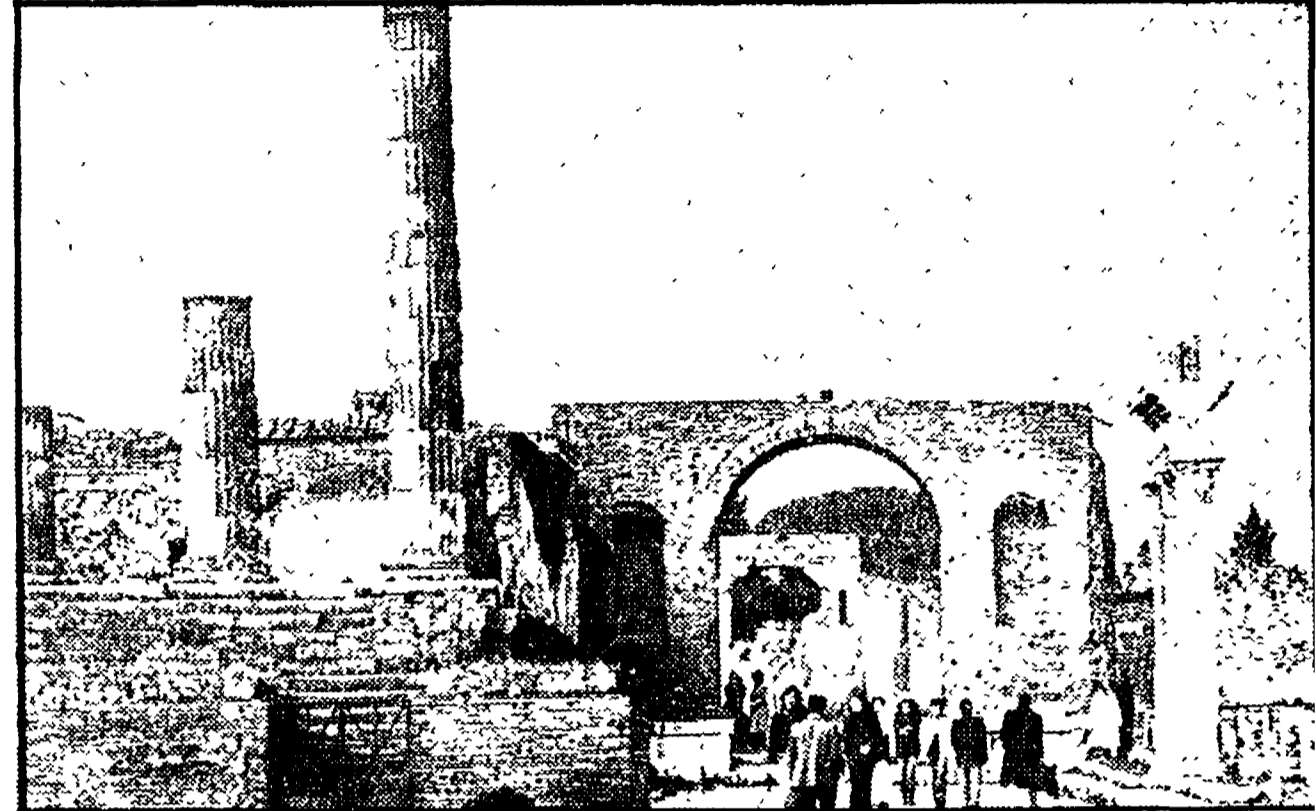
entra in campo il generale Giudice. Al comandante della Guardia di Finanza si rivolge...

E al Consiglio di amministrazione del ministero delle Finanze — che doveva formalizzare la promozione...

Approvato finanziamento straordinario

Finalmente stanziati dieci miliardi per salvare Pompei

E' passata una proposta di legge firmata da quasi tutti i gruppi politici - Una spesa nell'arco di cinque anni



G. F. Mennella

Ha 80 anni, lo hanno arrestato in una delle sue fabbriche a Vicenza

Campagnolo, un mito, esportava capitali

Avrebbe portato in Svizzera 13 miliardi - Inventò il famoso «cambio» che portò Fausto Coppi alla gloria - Un impero nato dal nulla e noto in tutto il mondo - Un fatturato in continua ascesa

Il nome di Tullio Campagnolo figura un'infinità di volte nel registro dei brevetti, ma la sua notorietà è legata al famoso «cambio» che negli anni cinquanta diede modo a Fausto Coppi di sperimentare la geniale invenzione...



no per le biciclette, da corsa ovviamente, sfornando cambi, ingranaggi vari per pedali, reggiselle, freni...

Dal nostro inviato

VICENZA — L'hanno messo in gattabuia nella tarda serata di lunedì, andandolo ad arrestare proprio nella sua fabbrica a Porta Padova...

rapporti e non arrivò primo alla tappa. La «follgorazione» lo colpì allora. Si disse: «Qui non bisogna scendere, bisogna cambiare in corsa».

Con tali innovazioni, necessarie per fronteggiare l'unica concorrenza, quella giapponese, che potrebbe dargli fastidio...

Si svolgeranno in primavera

Timori a Torino per i processi contro Br e Prima Linea

TORINO — Ormai è certo: i processi contro i 79 imputati di «Prima Linea» e «Ora» i 72 delle «Brigate rosse» si celebreranno in primavera...

già finite del carcere e il loro trasferimento nelle aule di udienza, distanti poche centinaia di metri...

Gravi affermazioni del leader radicale

Pannella: «In quella Corte c'è gente peggio dei brigatisti»

ROMA — «Alcuni componenti della Corte costituzionale stanno diventando più pericolosi dei brigatisti rossi».

Si è riunito a Firenze il Comitato per la Pace

Si è riunito a Firenze, nei giorni scorsi, il comitato esecutivo del Comitato nazionale di coordinamento per la pace...

zioni relative alla reale consistenza delle forze armate dei due blocchi militari.

Seminario sulla Carta della pace

ROMA — Da domani (inizio ore 15.30) a sabato 7 febbraio si terrà presso l'Istituto Palmiro Togliatti a Frascati...

E' morto Douglas un grande dell'aviazione mondiale

ROMA — E' morto all'età di 88 anni a Palm Spring (California) Donald Wils Douglas, il notissimo costruttore aereo, ideatore, tra l'altro, del «Dc3 Dakota».

ROMA — Dieci miliardi per salvare Pompei. Li ha stanziati ieri l'Assemblea di Palazzo Madama approvando una proposta di legge firmata da comunisti, sinistra indipendente, socialisti, repubblicani, democristiani, socialdemocratici.

scosti nelle collezioni private). Le aree scavate tra il 1870 e il 1938, restaurate anche se con criteri ormai superati, sono fatiscenti o in pericolo per mancanza di manutenzione ordinaria...

Advertisement for FORMITROL antiseptic mouthwash, showing the product box and packaging with the WANDER logo.

Advertisement for Rinascita magazine, featuring the headline 'Abbonarsi a Rinascita è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane' and contact information for UNITA' VACANZE.

# Dalla Montedison un altro no al governo Schimberni: «Mobilità anche al Sud»

Respinto l'invito a bloccare le procedure - Sospesa la trattativa al ministero del Bilancio - Incontro separato tra i ministri e i dirigenti del gruppo chimico - Il giorno 13 diventano esecutivi i licenziamenti a Milano - La posizione del sindacato

ROMA — Ancora una risposta arrogante della Montedison al governo: le procedure di licenziamento già avviate per 6.300 lavoratori seguiranno il loro corso. E non è finita, perché i licenziamenti annunciati dal gruppo di Foro Bonaparte ammontano a 8.340 unità entro l'anno e 13.000 di qui all'83. Il presidente della Montedison è stato categorico nell'incontro col governo e con i sindacati presso il ministero del Bilancio. Cominciata pure il conto alla rovescia, è sembrato dire: i primi licenziamenti diventano esecutivi il giorno 13, a Milano.

Ma alla Montedison evidentemente non basta. Schimberni, subito dopo, è intervenuto per tracciare un quadro allarmante delle difficoltà finanziarie del gruppo, ma senza indicare un solo progetto credibile di politica industriale. Siamo disponibili — avrebbe detto — a trattare per la soluzione della crisi del gruppo sulla base delle proposte del governo, ma senza sospendere le procedure di licenziamento. L'unico spiraglio, per modo di dire, riguarda la «mobilità esterna» anche nel Mezzogiorno. Ma mobilità verso dove?

uscire i lavoratori dai petrochimici, decine di impianti verrebbero fermati, pregiudicando lo stesso piano di settore. Anche per questo i dirigenti sindacali (è intervenuto per primo Carniti) si sono opposti a misure-tampone. Non facciamo muro contro muro, è stato detto, ricalcando l'impostazione data alla vertenza dai delegati chimici riuniti a Firenze. Anzi, si è pronti a discutere tutte le soluzioni necessarie, ma nell'ambito di una strategia vera di politica industriale.



Gianni De Michelis



Filippo Maria Pandolfi

# Gli scioperi sui treni I ferrovieri discutono il loro «codice»

Norme specifiche proposte al convegno FilT-Cgil - Vertenza piloti; oggi incontro al ministero - Bloccato lo stretto di Messina

ROMA — L'autodisciplina negli scioperi per i ferrovieri non è una novità. Da almeno quindici anni hanno un loro protocollo di comportamento che in linea di massima è sempre stato rispettato. Insomma sono stati i primi fra le categorie dei trasporti a darsi delle norme e in certo modo a essere i pionieri che oggi siano i primi ad affrontare il dibattito sul codice di autoregolamentazione proposto dalle federazioni di categoria e dalla segreteria della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Ne stanno discutendo, in due convegni separati, quadri e delegati dei ferrovieri CGIL e CISL.

presente che il movimento sindacale è chiamato ad «una grande prova di maturità». Oggi nel dibattito interverranno anche il compagno Libertini, responsabile della sezione trasporti del PCI e il ministro Formica. Concluderà Marianetti.

Il codice — ha detto Melazzotte — è «materia delicata». Proprio per questo richiede un dibattito «freddo e senza prevenzioni» avendo

Ilio Gioffredi

## E a Firenze contestano De Michelis

Dal nostro inviato  
FIRENZE — Mentre a Roma si preparava l'incontro di ieri pomeriggio tra la Montedison, i ministri economici e il sindacato, gli altri mille delegati chimici riuniti a Firenze per la loro sessa assemblea nazionale proseguivano la discussione sulla strategia del sindacato. Una discussione a tratti anche faticosa, presa tra i due fuochi della ricerca di una strategia di medio periodo per portare la chimica italiana fuori dalla gravissima crisi che la rode ormai da anni, e l'urgenza di una risposta immediata, forte e vincente, alla provocazione della Montedison che ha avviato la procedura formale per ottenere migliaia di licenziamenti.

seduta della mattina ha lasciato Firenze per andare all'incontro di Roma è stata investita così da un'ondata di raccomandazioni: non si tratta sui licenziamenti; la Montedison deve ritirare i provvedimenti e presentare in tempi brevi un piano credibile di ripresa; base per il proseguimento di una discussione con il sindacato. Senza un piano organico non si discute nemmeno di cassa integrazione.

Un punto sul quale permangono una divisione all'interno dell'assemblea riguarda l'opportunità della revisione dell'unicità del punto di contingenza, una revisione — schematizzando — che tro-

Un po' di scompiglio nell'assemblea è stato portato, sul finire della seduta anti-meridiana, dall'arrivo del ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis. Egli ha parlato una mezz'ora, a braccio, puntando l'accento sulla eccezionale gravità della situazione (il solo polo pubblico chimico ha 38.600 dipendenti e perde in un anno mille miliardi, qualcosa come 25 milioni per addetto), confermando che entro il 15 febbraio presenterà il piano per questo settore e anche — cosa che premeva ovviamente in modo del tutto particolare alla assemblea — che il governo chiede alla Montedison di ritirare i licenziamenti.

chiari i pericoli di restringimento della base produttiva e di tagli occupazionali derivanti dalla stretta creditizia decisa proprio da questo governo.

Il loro protocollo, dicevano, i ferrovieri confederali sin qui lo hanno sempre rispettato. Ma anche nelle organizzazioni unitarie hanno cominciato a manifestarsi fenomeni che non possono non preoccupare. Si sono moltiplicati — ha detto Melazzotte — «sedici decisionali» (di lotte) senza alcun coordinamento e c'è stata una «crescita delle occasioni di lotta locale». Si è assistito in definitiva ad un aumento complessivo della conflittualità e al fatto che «non sempre e dappertutto» si fa ricorso allo sciopero «come arma estrema».

In questa situazione è maturato un attacco concentrato di varie forze al diritto di sciopero ed è andata sempre più ingrossandosi la schiera dei sostenitori della sua regolamentazione per legge. Proprio ieri il ministro della Funzione pubblica Darida, in una intervista, è tornato a parlare di inderogabile necessità, anche in presenza della autoregolamentazione, di misure legislative sul diritto di sciopero.

I sindacati sono unanimemente contrari a provvedimenti di legge. Ma basta questa opposizione di principio? La risposta fornita da Melazzotte è no. Bisogna, ha detto, «correggere quei comportamenti che possono favorire il maturare nell'opinione pubblica il convincimento che sia necessario adottare norme restrittive. E per realizzare questo obiettivo è necessario essere molto rigidi, severi con se stessi, darsi delle norme precise che non lasciano spazio ad interpretazioni di comodo.

# Alle «presse» tre mesi dopo la vertenza Fiat

In questo comparto e in altre sei realtà produttive del gruppo assemblee di preparazione alla seconda conferenza (13-15 febbraio) dei comunisti - In discussione lavoro, produttività, orario - Rilanciare il sindacato - Il rientro dei 23 mila

Dalla nostra redazione  
TORINO — Che aria si respira nel maggior stabilimento d'Italia tre mesi dopo la lotta dei 35 giorni e due settimane prima della seconda conferenza dei comunisti della Fiat (13-15 febbraio) cui parteciperà Enrico Berlinguer? Alle presse di Mirafiori, prima della cassa integrazione, lavoravano ottomila persone. I lavoratori di questa officina, una delle maggiori della fabbrica d'auto, hanno tenuto la loro assemblea in preparazione della conferenza discutendo per una giornata, con franchezza, del clima politico interno, di riorganizzazione del lavoro, di sindacato e produttività, di assenteismo e mobilità, di diritti e di doveri. Nella stessa giornata si svolgevano nell'area torinese altre sei assemblee di altrettante realtà produttive del gruppo.

Oggi alla Fiat il problema dei problemi è la gestione dell'accordo che l'azienda cerca, invece, di forzare a proprio favore, convocando quotidianamente a centinaia gli operai, gli impiegati ed i capi collocati in cassa integrazione ed offrendo, loro fori, somme di danaro per convincerli ad «autolincenziarsi». La gestione dell'accordo chiama in causa lavoratori e loro strumenti.

Sull'organizzazione produttiva si sono soffermati quasi tutti gli interventi. «Non è cambiata — ha detto Giulio Gino —. E così alla seconda conferenza porteremo anche proposte, come il gruppo integrato, di cui discutemmo nell'assemblea dell'anno scorso». Si è parlato di disorganizzazione che permane nelle officine. «Nei cicli produttivi si sovrappongono enti diversi in contrasto con le nuove te-

nologie; interventi che potrebbero richiedere un quarto di ora, tengono ferme le macchine per due ore perché il tecnico necessario è magari lontano mezzo chilometro». Al gruppo integrato e alle altre referenze si è fatto riferimento anche parlando di sindacato. «Il delegato deve rappresentare questa realtà così come nel consiglio di fabbrica devono avere la propria rappresentanza i capi che alle presse sono circa 400». Ai 23 mila in cassa integrazione si è riferito Garbin: «La cassa integrazione, usata come intimidazione, ha dato respiro alla Fiat; il rendimento è cresciuto ma è tutto frutto del minor assenteismo? Non sono rassegnato ma vedo che ci sono zone di rassegnazione e sfiducia. Condizione per la ripresa della lotta è che non ci dimentichiamo i problemi quotidiani dei lavoratori, la loro giusta busta paga».

La Fiat invita a produrre di più, alla vecchia maniera, il «come» e il «cosa» non la riguarda. Le riflessioni, le critiche, le autocritiche proseguono. Foresti, del Movimento lavoratori per il socialismo, richiama la centralità operaia di fronte a una Fiat «che cerca di sfruttare la situazione ma non sa offrire una propria prospettiva». Corino ricorda ai consigli di fabbrica la necessità «di gestire le lotte interne guardando a tutto quel che si muove fuori dalla fabbrica». Monzeglio, del sindacato, si chiede se nei momenti di maggior responsabilità «non abbiamo confuso egemonia e dominio». Tofano sottolinea l'iniziativa si riprende occupandosi dei problemi che i lavoratori hanno dentro e fuori della fabbrica, organizzando del lavoro ma anche casa, carovita, salute».

Salvatore è uno dei 23 mila in cassa integrazione. «Di noi si parla poco, del nostro oggi e del nostro domani, il rientro, a molti, non pare possibile, c'è uno stato d'animo pesante. Solo il PCI si occupa dei 23 mila». Altri dubbi sulla capacità di recupero della Fiat esprime Saderis. «L'azienda utilizza poco e male il centro ricerche di Orbassano». Al PCI dice: «Una sterzata alla Fiat richiede un grosso impegno politico; la conferenza ci aiuterà». Resta richiama la necessità di fantasia. Iniziativa: «Se aspettiamo sempre direttive che comunisti siamo?». «I problemi discussi qui non sono solo nostri, sono dell'intero movimento operaio e democratico. Per questo — dice Giannotti segretario della Federazione del PCI — apriamo la conferenza anche ai non comunisti».

Andrea Liberatori

## Pandolfi va a Montalto ENEL: nel '91 deficit 30%

ROMA — Venerdì pomeriggio — salvo imprevisti — il ministro delle Partecipazioni statali, Pandolfi andrà nel Viterbese per rendersi conto di persona delle difficoltà incontrate per la installazione della centrale nucleare di Montalto di Castro. E sabato dovrebbe toccare a Porto Tolle. Pandolfi dà così seguito alla dichiarata intenzione di volersi impegnare personalmente a rimuovere gli ostacoli.

## Il governo non sa come far pagare l'addizionale

ROMA — Ancora il governo non sa come far pagare la «prelavorata», l'addizionale che il ministero delle Finanze si susseguono le riunioni dei tecnici, che devono proporre le modalità di riscossione. Non vi sarebbero idee chiare né per quanto riguarda i lavoratori dipendenti (modello 101), né per i lavoratori «autonomi» (modello 740). Ma i tempi per predisporre gli stampati di calcolo, e c'è persino chi parla di un possibile slittamento della denuncia dei redditi.

# Settimana «cortissima»: sciopero alla OM

I lavoratori dello stabilimento Fiat di Brescia contro i 12 venerdì in cassa integrazione proposti dalla casa torinese

Dal nostro corrispondente  
BRESCIA — Sciopero di due ore, con assemblea, al mattino e al pomeriggio, ieri all'OM Fiat di Brescia. Il primo sciopero, è pienamente riuscito, dopo la lunga lotta che a settembre vide impegnati anche i lavoratori bresciani del gruppo contro la minaccia di licenziamenti. Quasi totale è l'astensione dal lavoro e larghissima la presenza di lavoratori alle due assemblee nonstante il tentativo di divisione fra

dal sindacato autonomo Sida. L'organizzazione è riapparsa sulla scena sindacale, dopo anni di silenzio, con un volantino nel quale si invitavano i lavoratori a disertare le assemblee e a non scioperare.

L'astensione dal lavoro e le relative assemblee sono state la prima risposta alla richiesta dell'OM Fiat, già formalizzata all'INPS, di un periodo di cassa integrazione per dodici giornate a partire dalla prossima settimana.

Le assemblee di ieri hanno approvato all'unanimità una mozione in cui si rilancia la lotta sulla vertenza aziendale e riscuotendo l'impossibilità da parte del sindacato di avere un confronto serio sulle prospettive aziendali per il fatto che esso non ha margini autonomi sulle scelte di politica industriale rispetto alla direzione centrale. Perciò i lavoratori dell'OM ritengono indispensabile l'apertura del confronto sulla piattaforma integrativa, che dia la possibilità di poter valutare com-

piutamente l'intera politica industriale del gruppo Iveco, di fronte alla crisi che attraversa, dovuta a carenze di politica industriale, commerciale ed in mancanza di scelte e di investimenti, di ricerca e progettazione che possono determinare il rilancio produttivo del gruppo Iveco.

questo senso è decisivo che i finanziamenti pubblici alla Fiat siano vincolati dal governo a una reale programmazione che in primo luogo preveda garanzie di investimenti, difesa dell'occupazione, nuova organizzazione del lavoro. Così occorre riprendere l'iniziativa generale del movimento per respingere la manovra pesantemente recessiva preannunciata dal ministro del Tesoro



Sulla Rete 3, da stasera un ciclo che ripropone autentici « gioielli »

Torna a galla il cinema di un'America sommersa

Morto quasi novantenne al inizio di quest'anno con altre un centinaio di film alle spalle...

Si comincia con «Obiettivo Burma!», di Raoul Walsh, una storia di guerra, senza i toni della propaganda...



Un'immagine di «Obiettivo Burma!» (il primo a sinistra è Errol Flynn) e sotto altri due film del ciclo...

del Welles non americano, venne girato in un disordine produttivo assoluto, con stupendi attori ramazzati un po' ovunque...

James Agee è stato troppo a lungo maledetto, come un monolite caduto da un'altra galassia nel cinema americano degli anni Cinquanta...

patuglia sperduta nell'inferno di guerra in preda al dolore e al pericolo, una piccola comunità falciata dalla minaccia...

Basta confrontare Obiettivo Burma! con Iwo Jima deserto di fuoco che inaugura il ciclo Wayne...

Tutto ciò può spiegare l'eccellenza del film, tra i migliori del genere bellico. Inoltre Obiettivo Burma! sfuggiva agli imperativi della propaganda...

Comunque, John Wayne, l'aureo biondino. Il suo «sergente di ferro» doveva essere all'acqua di rose...

Dieci film da rivedere, quindi. Quelli che personalmente rivediamo più volentieri sono: due del 1955, una coppia di autentici gioielli...

James Agee è stato troppo a lungo maledetto, come un monolite caduto da un'altra galassia nel cinema americano degli anni Cinquanta...

Scritto, diretto e interpretato da Orson Welles, rapporto confidenziale più volentieri sono: due del 1955, una coppia di autentici gioielli...

Inferno non poteva mancare il genere per antonomasia, il western, quello che ormai investe i teleschermi come una calamita naturale...



« Spazio sette »

Quelle immagini di ferocia dal Salvador

Dopo un'avvio molto incerto, « Spazio Sette », ha preso a marciare con un ritmo più spedito.

Asse portante della trasmissione di ieri il servizio di Italo Morelli dal Salvador.

Prima di entrare in uno dei campi del guerrigliero, Morelli ci ha fatto vedere i cadaveri martirizzati lungo le strade...

Immagini di una repressione spietata e sanguinaria, in netto contrasto con la povertà di mezzo, di cibo e di armi...

Si apriva « Spazio sette », con una conversazione tra Luciano Onder e Antonio Ghirelli: tema, il recente libro del giornalista napoletano sul presidente Pertini.

Più stuzzicante, ma su tutt'altro versante, il servizio di Michele Mangiafico sul « gigolò », insomma l'accompagnatore offesi»...

Il carcere e la morte per l'ultimo « Gramsci »

Si conclude questa sera « Vita di Antonio Gramsci », lo sceneggiato realizzato per la Rete 2 dal regista Raffaele Mialello.

Nella casa penale a una trentina di chilometri da Bari, il dirigente comunista, già minato dal fisico dalla malattia che lo condurrà alla morte...

Ma le difficoltà di comunicazione con l'esterno, i nuovi orientamenti dell'Internazionale comunista...

fratello Gennaro, e sulle quali si troverà in netto disaccordo: « Sognano - egli dirà - se davvero pensano che alla caduta del fascismo corrisponderà immediatamente la presa del potere da parte nostra »...

Già nel carcere (dove vedremo d'acchitto arrivare Sandro Pertini) i compagni si dividono e c'è chi accusa Gramsci di essere fuori dal partito, Gramsci preferisce continuare a attendere i suoi « quaderni »...

NELLA FOTO: Mattia Sbraglia che nello sceneggiato interpreta Gramsci



« Dallas », nuova saga TV con affari di famiglia

NELLA FOTO: un'immagine di « Dallas », il nuovo sceneggiato che arriva dagli USA

E' in arrivo sul nostri teleschermi (si parte oggi, Rete 1, ore 20,40) una nuova saga televisiva prodotta negli Stati Uniti...

La prima cosa da dire è che il successo di Dallas, in America, ha sorpreso prima di tutti i realizzatori della trasmissione. Il direttore David Jacobs in primo luogo...

Nelle varie puntate, compariranno « partecipazioni straordinarie » di vario livello: è previsto, pensate un po', anche il figlio di John Wayne.

PROGRAMMI TV

- TV 1
9,40 EUROVISIONE - ZWIESEL (Svizzera): Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile (1. manche)
12,36 DSE: QUAL È ENERGIA (replica della 4. p.)
13,00 ARTE CITTA': « Urbino: i Montefeltro »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (14. puntata)
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI: « IL RUSSO »
15,10 UN UOMO CUIOSO: « Merli, Jose Quaglio (replica) con Osso M. Guerrini, Macha Merli, Jose Quaglio (replica)
15,10 EUROVISIONE - ZWIESEL (Svizzera): Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile (2. manche)
16,30 REMI Disegni animati (26. puntata)
17,00 TG1 - FLASH
17,05 3. 2. 1. CONTATTI - di Sebastiano Romeo
18,00 DSE: SCHEDE - ISTITUZIONI - di Siro Marcellini
18,10 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - di Luisa Rivelli
19,00 CRONACHE ITALIANE
19,20 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL - regia di Claude BOISSOL
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO TELEGIORNALE
20,40 DALLAS - « Matrimonio a sorpresa » - regia di Robert Day con Linda Gray, Jim Davis
21,35 STORIA ALLO SPECCHIO - di Guido Levi
22,10 MERCOLEDÌ SPORT TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

Lascia la TV Cronkite, il più celebre mezzobusto USA

NEW YORK - Walter Cronkite. Il giornalista televisivo americano che per anni ha condotto il telegiornale serale della più importante catena televisiva americana, la CBS, farà la sua trasmissione di addio venerdì prossimo.

- TV 2
12,36 TG2 - PRO E CONTRO - per una cultura a più voci
13,00 TG2 - ORE TREDICI
13,30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA
14,00 « IL POMERIGGIO »
14,10 ...LE STELLE STANNO A GUARDARE - regia di Anton Giulio Majano (replica della 4. puntata)
TV Svizzera
ORE 9,40: Da Zwiesel (Germania Occ.) - Sci: Slalom gigante femminile; 18,05: Per i ragazzi; 18,40: Telegiornale; 18,50: Una strana famiglia, telefilm; 19,20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20,35: E' spettacolo; 22,15: Rotocalco medico; 23: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 17,30: Film; 19: Trasmissione musicale; 19,30: Temi d'attualità; 20,15: TG Punto d'incontro; 20,30: Ciao America, film; con Robert De Niro, Gerrit Gr: ham, regia di Brian De Palma; 22: TG Tutto oggi; 22:10: Pattinaggio artistico, da Innsbruck, campionati europei.
TV Francia
ORE 12,29: La donna che lavora (3.); 12,45: Telegiornale; 13,35: Rotocalco regionale; 15,15: Bonanza (18.); 16,10: Récré A 2; 18,30: Telegiornale; 19,20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20,35: E' spettacolo; 22,15: Rotocalco medico; 23: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17,15: Montecarlo news; 18,35: Telefilm; 19,15: La « tata » e il professore; 19,45: Notiziario; 20: Il buguzzum Quiz; 20,35: Ramon il messicano, film; regia di Maurizio Pradeux con Robert Hundar; 22,15: L'ispettore Blaney, Tele

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 5,00: Rassegna musicale; 6,30: All'alba con discrezione; 7,15: GR1 Lavoro; 7,25: Ma che musica!; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12,03: Vol ed io 81; 13,25: La diligenza; 13,30: Via Asiago Tenda; 14,03: PIZZA e fichi; 14,30: Libro discoteca; 15,03: Rally; 15,30: Errepiùuno; 16,30: L'arte di lasciarsi; 17,03: Patchwork; 18,20: Sexy West; 19,30: Impressioni dal vero; 20: Audiodrammi: « La città sospesa » di F. Doplicher; 21,03: Premio 33; 21,30: La clessidra; 22: Obiettivo Europa; 22,30: L'Italia di Goethe; 23,10: Oggi al Parlamento - La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,10, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6-8,08-6,35-7,05-7,35-8-8,45: I giorni (al termine: sintesi del programma); 9,05: « La coppa d'oro » (9); 9,32-15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13,41: Soundtrack; 15,30: GR2 Economia; 16,32: Disco club; 17,32: « I promessi sposi » con gruppo Mim (al termine le ore della musica); 18,32: America, America (6); 19,50: Speciale GR2 Cultura; 19,57: Il convegno dei Cinque; 20,40: Spazio X; 22-22,30: Notte-tempo; 22,50: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 21,40 (circa); 6: Quotidiana radiotele; 7,55-8,30-10,45: Il concerto del mattino; 7,25: Prima pagina; 8,45: Il tempo e le strade; 10: Nol. vol. loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30: Spaziozero; 21: David Ostrak dirige; 22: (Intervallo) libro novità; 22,50: Pagina da « Viaggio d'inverno » di A. Bartolucci; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

RISERVATO AGLI INSERZIONISTI

IN QUESTO SPAZIO DELL'UNITA' POTEVA ESSERCI UN VOSTRO ANNUNCIO. SAREBBE STATO VISTO DA 1.280.000 LETTORI\* E AVREBBE AVUTO MENO CONCORRENTI. Gennaio, febbraio. Dopo le feste, il lavoro ricomincia con maggiore intensità. Quelle che cambiano sono, invece, le percentuali di affollamento mensile: in gennaio c'è un terzo degli annunci che ci sono in novembre. E minor affollamento, ovviamente, vuol dire maggiori occasioni di lettura, maggiore attenzione. Quella che voi state prestando adesso a questo annuncio. La CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana ha preparato questo annuncio perché creda alla pubblicità basata sui fatti e su questi cerca di basare le azioni elaborate per i propri clienti. O per se stessa, come in questo caso. CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A. Crediamo nella pubblicità. Anche d'inverno.











Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Venerdì alle 20,30 (luori abb. rec. 27)
«La buona figliola» di Niccolò Piccinni. Direttore d'orchestra Gianluigi Gelmetti, regista Sylvano Buscotti, scene e costumi di Tono Zancanaro, coreografo Giancarlo Vantaggio. Interpreti: E. Ravigliani, R. Balotteri, M. Rinaldi, E. Zillo, U. Benelli, E. Dara, A. Corbelli, Solisti e allievi della scuola di ballo del Teatro.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 Tel. 3601752)
Alle 21
Al Teatro Olimpico: Concerto dedicato a Haydn con la partecipazione del quartetto Accademico e del Brytton. Teatro di Monaco. Biglietti in vendita alla Filarmónica, Dalle 16 la vendita prosegue al botteghino del Teatro.

Prosa e rivista

ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 359.86.36)
Alle 21,15 «Antefronda»
«L'Innesto» Luigi Pirandello, con Patrizia Parisi, Vittorio Duse, Francesco Madonia, Rita Italia, Pippo Tuminelli, Franco Ballarín. Regia di Enzo De Castro.

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
Alle 20,30 «Prima»
«L'Assalto» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Regia di Nicola Costantini. Con: Francesco Pannofino, Roberto Lerici, Francesco Vairano, Regia di Maurizio Scaparro.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Minnie la candida» (Paroli)
«Wielopole-Wielopole» (Limonaia di Villa Torlonia)

CINEMA

«Supertotò» (Aironi)
«Shining» (Ambassade, Etolles, Rouge et Noir)
«Amici miei» (Asonia)
«Oltre il giardino» (Quirinetta)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22, T. 352.153) L. 3500
L'oca selvaggia colpisce ancora con R. Moore - Avventuroso (16-22-30)
AIRONE (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) L. 1.500
Superlò 1 - Comico (16-22-30)

QUATTRO FONTANE (Via O. Fontana, 23, telefono 474319) L. 3.000
Stuntist memorias con W. Allen - Drammatico (16,30-22,30)
QUIRINALE (via Nazionale, tel. 462653) L. 3.000
E lo mi gioco la bambina con W. Matthau - Satirico (16,22-30)

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 Tel. 3601752)
Alle 21
Al Teatro Olimpico: Concerto dedicato a Haydn con la partecipazione del quartetto Accademico e del Brytton. Teatro di Monaco. Biglietti in vendita alla Filarmónica, Dalle 16 la vendita prosegue al botteghino del Teatro.

con Enrico Bodi, Franco Busatta, Tony Henri, Emanuela Puntì, Terry Villagrossi. (Ultimi cinque giorni)
POLITENICO (Via Tlepono 13-a - Tel. 3607559)
(Prove aperte): «Io, Patria e Famiglia» di Americo Fago.

Secondo visioni

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1.500
Riposo
ADAM (Via Casilina, Km. 18 - Tel. 6161808)
Non pervenuto

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1.500
Riposo
ADAM (Via Casilina, Km. 18 - Tel. 6161808)
Non pervenuto
APOLLO (Viale Cavour, 98 - Tel. 7313300) L. 1.500
Dillinger con W. Oates - Drammatico - VM 14

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 Tel. 3601752)
Alle 21
Al Teatro Olimpico: Concerto dedicato a Haydn con la partecipazione del quartetto Accademico e del Brytton. Teatro di Monaco. Biglietti in vendita alla Filarmónica, Dalle 16 la vendita prosegue al botteghino del Teatro.

Sperimentali

CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel. 675.58.58)
Alle 21
«L'Innesto» di Luigi Pirandello, con Patrizia Parisi, Vittorio Duse, Francesco Madonia, Rita Italia, Pippo Tuminelli, Franco Ballarín. Regia di Enzo De Castro.

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
Alle 21,30
«Musical show» con i Ted's Clan Trio Band e Angie Babal. Incontro culturale organizzato con il Club e vari programmi settimanali.

BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
Alle 21,30
«Musical show» con i Ted's Clan Trio Band e Angie Babal. Incontro culturale organizzato con il Club e vari programmi settimanali.

Attività per ragazzi

CRISOGONO (Via S. Galliciano n. 8 - Piazza Sonnino - Tel. 637.10.97 - 589.18.77)
Alle 17
I Pupi Siciliani dei F.lli Pasquellino presentano «Guerrin Maschino» (novità). Spettacoli per le scuole di mattina su prenotazione.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Telefono 483718/483586)
9,00 Film: «Latitudine zero»
10,30 Film: «Un gangster venuto da Brooklyn»

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Ort' d'Alibert, 1/c - Telefono 554.04.64)
8,00 Film: «Gli allegri piay-boy»
9,30 Film: «Quel maledetto giorno d'inverno»

FILMSTUDIO (Via Ort' d'Alibert, 1/c - Telefono 554.04.64)
8,00 Film: «Gli allegri piay-boy»
9,30 Film: «Quel maledetto giorno d'inverno»

VIDEO UNO (canale 59)
11,30 Il mercoledì dei consumatori
12,00 Film: «L'arcidivolo» di L. Scafe, con V. Gossman

TELEREGIONE (canale 45)
8,00 Film: «Gli allegri piay-boy»
9,30 Film: «Quel maledetto giorno d'inverno»

TELEVERE (canale 34-57)
8,45 Oroscopo
9,00 Film: «Latitudine zero»
10,30 Film: «Un gangster venuto da Brooklyn»

Cinema d'essai
ARCHIMEDE D'ESSAI (via Archimede, 71 - Telefono 675567)
L. 2.000
«Fata Morgana» (prima)
«Fata Morgana» (prima)

Cinema-teatri
AMBRA IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313300) L. 1.500
Justine con R. Pever - Drammatico - VM 18
Ritorno di spogliarellisti

L'argentino sul calcio in Italia

Bertoni: «Si concede poco allo spettacolo»



Dalla redazione FIRENZE — Dopo la scon...

una partita difficilmente f...

Slalom gigante e speciale: Stenmark vittorioso a Schladming, la Hess a Zwiesel

Daniela Zini (2ª) imita Ingo e recupera tredici posizioni

L'azzurra imbattibile nella seconda manche - Settima Wanda Bieler - Solo decima la Nadig - Noeckler quinto nella gara maschile

Dal nostro inviato ZWIESEL — «Se ho qualco...

cominciato a nevicare, non...

«Siamo sempre tra le migliori ma la stampa ci sottovaluta»

Dal nostro inviato ZWIESEL — «Arriviamo in...

Daniela Zini ha un viset sottile...

Ieri la decisione irrevocabile del direttore sportivo e dell'allenatore

Ulivieri e Ramaccioni si dimettono Il Perugia piomba in piena crisi

Il ds, saputo che il tecnico non riscuoteva più la fiducia del direttivo, ha rotto con la società; subito dopo lo ha seguito l'allenatore - E' subentrato Molinari

Dalla nostra redazione PERUGIA — Silvano Ramaccioni...

Come si può vedere, è una cronaca...

E' senz'altro la più triste giornata della mia carriera...



ULIVIERI ritratto mentre dirige un allenamento

Florentina, è stata affidata al tecnico in seconda Giampiero Molinari...

A Cogne da domani campionati italiani di fondo

In cinquecento portano la neve fin giù al paese

Questa sera l'inaugurazione - La manifestazione si chiuderà martedì Poi gli azzurri gareggeranno in URSS per la seconda fase dei mondiali

Nostro servizio COGNÉ — La Coppa del mondo di fondo è andata in vacanza...

All'Arena Garibaldi di Pisa (ore 14.30)

Valcareggi prova oggi le rappresentative di B

PISA — Con la partita fra l'Under 21 e l'Under 23 in programma oggi (inizio ore 14.30) all'Arena Garibaldi di Pisa...

Il Gran Premio del Sudafrica non sarà comunque valido per il «mondiale»

Sabato a Kyalami ritorna la «Formula 1» Saranno in gara anche gli italiani Stohr, De Cesaris, Patrese e De Angelis

MILANO — Sabato una ventata di bolide di formula uno scenderanno sul circuito di Kyalami (4103 metri) per...

A Roma (7-8 febbraio) il II Congresso

Proposte Arci-Pesca per sport e ambiente

ROMA — Dopo le due assise nazionali del '76 (a Ferrara) e del '78 (a Roma), l'Arci-Pesca si appresta a tenere nella capitale il 7 e 8 febbraio il suo II congresso...

Un quadro allarmante della situazione dai discorsi dei due dirigenti del Poup

Duro attacco di Kania a Solidarnosc Olszowski: minacce all'ordine statale

Gli interventi alla commissione di preparazione del IX Congresso straordinario del partito - Il nuovo sindacato «verso la strada di un partito politico di opposizione» - Ribadita la linea del negoziato - Prima stesura del progetto di tesi

Dal nostro inviato VARSAVIA - La riunione della Commissione di preparazione del IX Congresso straordinario del Poup svoltasi lunedì è stata anche l'occasione per un esame ad alto livello della situazione politica e sociale del paese. Il quadro che ne risulta dai discorsi del primo segretario Stanislaw Kania e di Stefan Olszowski, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC, è allarmante. Kania in particolare ha accusato Solidarnosc di allontanarsi dalle norme dello statuto che si è data e «alcuni dirigenti e consiglieri» del nuovo sindacato di indirizzarlo «verso la strada di un partito politico di opposizione», provocando nello stesso tempo una situazione «di anarchia e di sdoppiamento del potere». Dal canto suo, Olszowski, riferendosi agli ultimi scioperi, ha affermato che in certi casi sono stati proclamati «perfino per delle cause che non hanno niente in comune con l'attività sindacale».

La severità di queste critiche, che sotto taluni aspetti richiamano alla mente certi giudizi che circolano nei paesi socialisti vicini, ha colto di sorpresa. Certo, le ultime due settimane non erano state prive di tensioni e di contraddizioni, ma la conclusione dell'accordo governo-sindacati nella notte tra venerdì e sabato aveva lasciato sperare in un nuovo periodo di calma e di moderazione. Non a caso l'intesa era stata giudicata lunedì soddisfacente dalla stampa. Sia Kania che Olszowski comunque hanno ribadito la validità della linea del negoziato e dell'accordo per risolvere i problemi controversi.

Il presidente del Ciad: Non ci siamo unificati con la Libia

Nostro servizio TRIPOLI - «I libici entrano in Ciad per nostra richiesta in base a un accordo stipulato nel giugno scorso con me, che ero e sono il legittimo capo del governo del Ciad. Il presidente del Ciad Goukouni Coulibaly, che abbiamo incontrato nel Palazzo degli ospiti» alla periferia di Tripoli, pare stupito per la campagna internazionale contro suo «fratello» Gheddafi, accusato di tentativi espansionisti sul suo Paese.

Parlando infine del problema di un sindacato Solidarnosc per i coltivatori diretti, il leader del Poup ha confermato l'opposizione alla sua registrazione e ha dichiarato che l'intera questione è legata alla domanda «se la campagna deve essere il terreno di cooperazione del potere popolare con i contadini o se deve divenire la piattaforma di una lotta politica contro lo stesso potere popolare». Egli ha ribadito che la richiesta dell'autogestione nei villaggi è la via che migliorerà la situazione dei contadini e allo stesso tempo farà crescere la produzione agricola.

Per le presidenziali di aprile Anche Chirac scende in campo contro Giscard

Dal nostro corrispondente PARIGI - Rompendo una lunga (quanto artificiosa) suspense, Jacques Chirac, leader del partito gollista e sindaco di Parigi, ha annunciato ieri la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, a quattro giorni dal congresso del suo partito che dovrà designare ufficialmente il candidato del RPR.



Sulla sua strada, e nel suo stesso versante, Chirac trova oggi tuttavia, come dicevamo, l'ex-primo ministro di De Gaulle, Michel Debré, che, facendo uso della stessa retorica, gli contesta la legittimità di rappresentare i gollisti, addossandogli fin d'ora la responsabilità di dividerli, cercando di sbarazzare il passo, e di condannarli ad una quasi certa sconfitta. Ma ormai i giochi sono fatti e siamo quindi ad un tornante della campagna presidenziale francese. A considerare non soltanto le divergenze, ma anche le accese polemiche che dividono sia la maggioranza di destra, che l'opposizione di sinistra, la Francia non sembra più divisa soltanto in due grandi blocchi — la famosa bipolarità del sistema — ma in quattro fazioni non conciliabili.

Allarmato intervento del vescovo Rivera y Damas

In Salvador la Chiesa si schiera contro le ingerenze straniere

Sempre più aggressiva la pressione USA - Scorrubande di ex-somozisti in Nicaragua - Grande manifestazione popolare a Managua

Dal nostro corrispondente L'AVANA - Monsignor Arturo Rivera y Damas, che ha sostituito nella carica di vescovo di San Salvador l'assassinato monsignor Arnulfo Romero, ha annunciato durante la omelia domenicale pronunciata nella cattedrale — che la Chiesa del Salvador sta preparando un documento nel quale esporrà il suo parere circa l'aiuto che gli Stati Uniti stanno prestando alla giunta militare-democratica. Nella stessa omelia monsignor Rivera y Damas ha condannato severamente ogni ingerenza straniera negli affari interni del Salvador.

Lettera aperta della FLM al ministro degli esteri

ROMA - Una lettera aperta sui fatti del Salvador è stata inviata al ministro degli esteri Colombo dalla Federazione lavoratori metalmeccanici. Nel documento — che raccoglie moltissime firme di sindacalisti, intellettuali, giornalisti — si chiede tra l'altro il richiamo dell'ambasciatore a San Salvador, Righetti, per le gravi affermazioni recentemente rese dal rappresentante diplomatico italiano in merito al conflitto che insanguina quel paese. I firmatari della lettera invitano il governo italiano a dissociarsi da ogni appoggio alla giunta di Duarte e a fare tutto il possibile per impedire che ad essa giungano aiuti esterni, quali quelli del SA. Si chiede infine che venga favorita in ogni modo la ricerca di soluzioni politiche che mettano fine al massacro.

Ortega ha poi affermato che vi sono settori reazionari interni che vedono nell'intervento degli Stati Uniti o comunque di paesi stranieri l'unico modo per ritornare al potere e perciò spingono in questa direzione. Prova di ciò sono le aggressioni che partono dalla zona di frontiera dell'Honduras. In poche settimane questi attacchi sono stati 26 ed hanno causato la morte di 77 persone. Il grave è, ha detto Ortega, «che quando l'esercito nicaraguense stava inseguendo una banda di ex-somozisti che aveva fatto un agguato alle forze regolari, una pattuglia dell'esercito honduregno ha coperto la ritirata agli attaccanti e ha persino sparato contro le nostre truppe».

Una donna alla testa del governo norvegese

E' la socialdemocratica Brundtland - Dibattito politico per le elezioni di settembre dominato dalla proposta per la zona denuclearizzata nel Nord Europa OSLO - La signora Gro Harlem Brundtland, 41 anni, è stata incaricata dal re Olav V di formare il nuovo governo norvegese, pochi giorni dopo le dimissioni di Odvar Nordli dalla carica di primo ministro. La Brundtland, vicepresidente del partito laburista norvegese, è medico ed è stata ministro dell'Ambiente. E' figlia di Gudmund Harlem, ex ministro della Difesa. Sarà la prima donna-premier in Norvegia e la terza fra i primi ministri di sesso femminile attualmente in carica, con la britannica Margaret Thatcher e l'indiana Indira Gandhi.

C'è il petrolio dietro i «Mirage» per l'Irak

Durissima reazione di Teheran, mentre Baghdad promette gratitudine - Parigi non vuole «perdere credibilità» KUWAIT - Il «giallo» degli aviogetti da combattimento Mirage, consegnati dalla Francia all'Irak proprio in un momento in cui sia Baghdad che Teheran parlano di nuovi furiosi scontri sul fronte del Kuzistan con centinaia di morti, appare destinato ad avere contraccolpi politici dagli sviluppi forse imprevedibili, sia per quel che riguarda i rapporti di Parigi con l'Iran e con altri Paesi del Medio Oriente sia per quel che concerne il contesto «regionale» nel suo insieme.

Bernadette Devlin fra qualche giorno a casa

BELFAST - Bernadette Devlin è fuori pericolo. La giovane deputata cattolica irlandese, che alla fine degli anni 60 assurse a simbolo della lotta dei lavoratori cattolici del suo paese, era stata

Il 30 giugno le elezioni anticipate in Israele

TEL AVIV - La speciale commissione parlamentare incaricata di studiare la data delle elezioni politiche anticipate in Israele ha deciso per il 30 giugno, vale a dire appena una settimana prima della data del 7 luglio originariamente indicata dal premier Menahem Begin e contestata dall'opposizione laburista. La decisione definitiva verrà presa dalla Knesset (parlamento) in seduta plenaria, ma è scontato che verrà confermata la scelta della commissione.

Dina Nascetti dell'IPS Romolo Caccavale

Giorgio Oldrini

